

Forlì

Covid-19: l'emergenza

Ospedale, scatta la 'rivoluzione' dei reparti

Due nuove unità apposite con 32 posti ciascuna, istituita anche un'Osservazione breve per chi attende il risultato del tampone

L'ospedale si trasforma. Sotto l'impatto dell'emergenza Coronavirus, anche il Morgagni-Pierantoni è interessato a una riorganizzazione interna, per destinare più spazi e posti letto ai pazienti affetti dal Covid-19. In sostanza, ora sono quattro le unità operative che trattano questi malati. Il paziente già riscontrato 'positivo', in attesa di un tampone di conferma, è tenuto in Osservazione (Obi-Covid) al quinto piano; sono 15 i posti dedicati. I malati che presentano più criticità, ma sempre in attesa di conferme, sono ricoverati in Medicina d'urgenza (4 posti).

A disposizione dell'emergenza c'è ovviamente l'unità operativa di Malattie infettive, dotata di 15 posti letto, situata anch'essa al quinto piano della torre del nuovo Morgagni. Sono poi sorti due nuovi reparti Covid, ciascuno con 32 posti letto disponibili. Il primo è collocato al quarto piano, dove ha in sostanza assorbito i posti di Pneumologia, mentre la Nefrologia è stata spostata al settimo.

L'altra unità, situata sempre al quarto piano, trova spazio dove c'era Medicina ed Endocrinolo-

RIORGANIZZAZIONE

Ampliata a dieci letti la disponibilità in Rianimazione per i colpiti dal virus



Paolo Masperi, direttore dell'ospedale di Forlì. Notevole lo sforzo nella struttura per adeguarla alla 'battaglia' in corso (Frasca)

gia, che ora va al padiglione Allende, al posto di Riabilitazione che è trasferita a Forlimpopoli. In tali 'nuovi' reparti sono ospitati i pazienti che hanno bisogno di ventilazione non invasiva, in sostanza quelli da ventilare senza tubo.

Non è tutto, perchè anche Rianimazione è stata dedicata ai pazienti colpiti in modo più grave dalla forma virale. E' attivata una Rianimazione Covid-19 con ampliamento da 8 a 10 della dotazione di posti letto, mentre la 'Recovery Room' è stata riconvertita per garantire 5 posti let-

to di Rianimazione polispecialistica a disposizione di pazienti colpite da altre patologie.

I malati che necessitano di Terapia Intensiva sono indirizzati secondo la disponibilità di letti negli ospedali romagnoli, ricercata attraverso un apposito coordinamento.

Al terzo piano, dove c'erano medicina ed endocrinologia, si stanno facendo lavori per pressurizzare negativamente le stanze (in modo che non ci sia dispersione di droplet, cioè goccioline, e quindi del virus al di fuori di questi spazi). E' poi atti-

vata una Guardia Medica ad hoc, interdivisionale.

Infine, è stata coinvolta anche una struttura privata, cioè Villa Serena, del gruppo Ospedali Privati Forlì. Sono trenta i letti assegnati all'emergenza Coronavirus nella casa di cura di via del Camaldolino.

Fabio Gavelli

IL RUOLO DEL PRIVATO

Villa Serena è stata interessata a sua volta, con un reparto per trenta pazienti

Morgagni-Pierantoni

Tamponi in auto, ieri i primi 27 pazienti

Personale clinicamente guarite sottoposte al test chiamato 'drive through': da oggi cinquanta al giorno

È partita ieri anche all'ospedale di Forlì la campagna di tamponi effettuati ai pazienti positivi, asintomatici, sottoposti al test dalla propria automobile.

Sono stati ventisette i tamponi chiamati 'drive through' effettuati dalle 9 alle 14, nella tenda allestita davanti all'ospedale di Forlì per malati di Covid-19, che sono in isolamento domiciliare senza sintomi. In sostanza, persone clinicamente guarite ma che vanno monitorate. La struttura è stata installata nei giorni

scorsi dalla Protezione civile regionale, nei pressi della camera mortuaria.

I tamponi vengono eseguiti, da mattina a pomeriggio, esclusivamente su persone in isolamento domiciliare, invitate dal Dipartimento di Sanità pubblica, che devono raggiungere la tenda dell'ospedale in automobile, preferibilmente da soli.

Nel caso in cui l'esito del tampone sia negativo, il test va ripetuto il giorno dopo. Dopo il secondo esito negativo finisce il periodo di quarantena e le persone saranno informate dagli operatori delle aziende sanitarie. Nel caso in cui, invece, il tampone sia positivo, questo andrà ripetuto dopo una settimana. Non è possibile presentarsi in accesso



La tenda allestita all'ospedale Morgagni-Pierantoni in cui si effettuano gli esami nelle loro vetture a persone invitate dal Dipartimento Sanità pubblica (Frasca)

diretto, senza avere ricevuto l'appuntamento. Leforze dell'ordine ogni giorno ricevono l'elenco delle persone che hanno l'appuntamento per il giorno successivo.

«Sono stati effettuati solo 27 tamponi perchè si trattava del

primo giorno - dicono gli operatori sanitari -. Da ora in poi il numero dei tamponi aumenterà notevolmente. L'esito del tampone è disponibile dopo 24-48 ore». Nei prossimi giorni si prevede che saranno una cinquantina al giorno i pazienti sottoposti al test.

Il bilancio

I positivi salgono a 206 in città e 391 nel comprensorio. Morti altri due anziani

Sono stati 35 i nuovi contagiati da Covid-19 in provincia di Forlì-Cesena. I positivi arrivano così a 775. Due i decessi ufficializzati ieri: si tratta di un uomo di 73 anni, con patologie pregresse ricoverato a Villa Serena e di un anziano di 90 anni risultato però positivo al tampone post-mortem. L'uomo era ospite della residenza Zangheri. Di quest'ultimo è rimasta contagiata dal Covid-19 anche la moglie, ospite della stessa struttura, dove il personale dell'Igiene Pubblica dell'Ausl sta effettuando tamponi. Ieri i vertici della Zangheri non hanno inteso fornire indicazioni alle richieste di informazioni e chiarimenti sullo stato attuale all'interno dell'istituto (il Comune è informato marginalmente della situazione della casa di riposo, essendo la struttura privata).

Tornando ai dati, un numero positivo arriva guardando alla voce 'guariti', in aumento dai 13 di martedì ai 30 di ieri: il balzo è avvenuto nel Cesenate, dove sono passati da 9 a 26 (4 erano e 4 restano nel Forlivese). I casi positivi al Covid-19 a Forlì e comprensorio sono 391 (contro i 379 di martedì): 96 sono ricoverati, 270 in isolamento domiciliare.

Nella sola Forlì i contagiati sono aumentati di 'sole' nove unità, da 197 a 206; due in più a Meldola, da 31 a 33, uno in più a Predappio (da 19 a 20). Nel Cesenate i casi sono 384 (erano 361), con 80 ricoverati e 268 persone in cura al proprio domicilio. Nella città di Cesena i nuovi casi sono 12 (da 220 a 232 in totale).

Così poi nelle province vicine: a Ravenna i positivi sono 605 (+25 casi), a Rimini 1.445 (+38). Sono 14.787 i casi di positività al Coronavirus in Emilia-Romagna, (+713). Complessivamente, sono 6.443 le persone in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (374 in più); quelle ricoverate in Terapia intensiva sono 359 (+6). I decessi sono purtroppo passati da 1.644 a 1.732: 88 in più (58 uomini e 30 donne). Aumentano comunque allo stesso ritmo le guarigioni, che raggiungono quota 1.566: 89 in più rispetto a martedì.



«La sanificazione è fondamentale Così il virus viene spazzato via»

Gli addetti alle pulizie speciali della Bonavita Servizi: «Disinfettiamo tutto, dagli uffici ai supermercati»

di **Sofia Nardi**

Il loro compito comincia quando le porte scorrevoli dei supermercati si bloccano e le saracinesche delle farmacie si abbassano. Gli addetti alla sanificazione dei negozi, allora, bardati in tute integrali che non lasciano esposto nemmeno un centimetro di pelle, entrano nelle attività essenziali ancora aperte al pubblico e cominciano la loro opera di pulizia approfondita delle superfici, in modo da eliminare ogni possibile traccia del terribile Coronavirus.

Tra gli operatori in prima linea per l'emergenza ci sono gli addetti della Bonavita Servizi di Forlì.

«Normalmente ci occupiamo

di igiene ambientale e manutenzione del verde – spiega l'amministratrice delegata Eleonora Bonavita -. Viste le nostre specializzazioni, in seguito all'accordo governativo del 14 marzo, abbiamo cominciato con attività regolari di sanificazione di negozi, uffici, farmacie e anche di luoghi dove sono stati rilevati casi accertati di Covid-19 e che quindi necessitano di una sanificazione professionale approfondita. In azienda abbiamo trentasei addetti che si occupano di diversi settori, tutti molto qualificati anche dal punto di vista tecnico. Attualmente tutti loro stanno lavorando».

Ma come si sanifica un luogo potenzialmente contaminato? «Utilizziamo mezzi e attrezzature innovative – spiega Bonavita

– e facciamo uso di prodotti che, grazie alla loro azione disinfettante, battericida e levuricida, permettono una saturazione dell'ambiente con un'azione di disinfezione totale. Anche in condizioni normali – puntualizza – tutti i nostri lavoratori sono forniti delle dovute protezioni, ma, vista l'emergenza in atto, in questo periodo sono state potenziate. Abbiamo predisposto anche spogliatoi separati e tutto viene lavato in lavanderie spe-

IL RESPONSABILE

«Non siamo medici ma avvertiamo un senso di grande responsabilità e siamo orgogliosi di fare la nostra parte»

cializzate. Vogliamo assicurare la salute di tutti, inclusa quella del nostro personale».

«Certo, uscire a lavorare tutti i giorni in questo stato di emergenza non è facile anche dal punto di vista emotivo, ma noi facciamo il nostro lavoro volentieri e ci sentiamo al sicuro dentro le nostre protezioni – interviene Baldassarre Amaro, responsabile del servizio -. Mi sono confrontato anche con i colleghi e posso dire che tutti noi avvertiamo un senso di grande responsabilità. Certo, non siamo né medici, né infermieri, ma ci sentiamo parte attiva nel contrasto della pandemia e siamo contenti e orgogliosi di fare la nostra parte nella lotta al virus, sperando di poter tornare presto alla nostra normalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFARTIGIANATO

Credito d'imposta e attività abilitate, alcuni chiarimenti

Confartigianato Forlì ha dedicato una nuova pagina del sito www.confartigianato fo.it alla creazione di un elenco di realtà abilitate alla sanificazione. La fase della raccolta di nominativi da inserire nella lista è stata appena avviata. Spiega il segretario di Confartigianato di Forlì, Marco Valenti: «Quello della sanificazione degli ambienti è un importante adempimento adottato da chi continua a lavorare, per ridurre il rischio di contagio da Coronavirus, tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro».

Nel protocollo tra Stato e imprese siglato il 14 marzo, infatti, si legge che «va garantita la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse, con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi». Si ricorda infine che, nel decreto Cura Italia, «allo scopo di incentivare la sanificazione degli ambienti di lavoro, quale misura di contenimento del contagio, ai soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione è riconosciuto, per il 2020, un credito d'imposta che copre il 50% delle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro fino a un massimo di 20mila euro».

Il credito d'imposta è riconosciuto fino all'esaurimento dell'importo massimo di 50 milioni per tutto il 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fragilità delle persone affette da patologie oncologiche da un lato (molte delle quali soggette a immunodepressione, quindi più predisposte ad essere colpite da infezioni) e, dall'altro, il pericolo di contrarre il virus da parte del personale sanitario a causa della continua esposizione, hanno spinto l'Irccs di Meldola a promuovere, in collaborazione con altri importanti centri regionali, uno studio per definire ulteriori strumenti utili per la sorveglianza, la diagnosi e il controllo della patologia da Covid-19 nei soggetti più a rischio.

Attraverso la ricerca denominata 'Corsa', si mirerà a studiare più approfonditamente le moda-

[Istituto tumori di Meldola, la via la ricerca denominata 'Corsa'](#)

Irst in prima linea contro il nemico Esami su pazienti e personale

lità di diagnosi del virus, fondamentali per contrastarne la diffusione, valutando il corretto impiego dei test molecolari e sierologici rapidi nei soggetti ad alto rischio. 'Corsa' si pone come obiettivo primario l'indagine epidemiologica della diffusione dell'infezione nella popolazione asintomatica; a questo scopo saranno complessivamente coinvolte, tramite colloquio me-

dico e rilascio del consenso informato, circa 500 persone tra operatori sanitari Irst senza alcun sintomo ascrivibile al Covid-19, e 50 pazienti oncologici in trattamento presso l'Istituto, candidati a terapie immunosoppressive o a trapianto di midollo. «La dinamicità e la capacità di declinare le proprie attività di ricerca sulle esigenze, anche im-

provvisorie, che la medicina deve affrontare, sono qualità da cui non può prescindere un Istituto che ha come mission la ricerca scientifica qual è l'Irst – spiega il prof. Giovanni Martinelli, direttore scientifico dell'Istituto -. Per questo motivo, mentre tutti gli studiosi del mondo sono al lavoro per profilare e combattere un nuovo nemico tanto pericoloso quanto sconosciuto come

SARS-CoV-2 e la patologia da esso provocata (nota come Covid-19), anche l'Irst si unisce alla ricerca, avviando uno studio per conoscere più approfonditamente il virus, mettendo in campo gli strumenti e le professionalità in essere».

Durante tutto il periodo dello studio, che durerà circa 6 mesi, i partecipanti verranno monitorati con cadenze stabilite per la rilevazione dei dati circa l'eventuale comparsa di sintomatologia compatibile con la malattia Covid-19, il decorso clinico e l'eventuale diagnosi confermata di presenza del virus SARS CoV-2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cesena

Covid-19: l'emergenza

«Funziona la tenda per effettuare i tamponi»

La velocizzazione dei controlli fa lievitare i pazienti dichiarati guariti. Sono 17 i nuovi casi, contro i 23 nuovi contagi nel Cesenate

Le buone notizie in testa: ieri diciassette pazienti del Cesenate sono stati dichiarati guariti dal Covid-19 e dimessi dall'ospedale o dalla quarantena in casa. Il numero totale è salito così a 26, contro i 9 del giorno prima. Sul risultato, ha spiegato il sindaco Enzo Lattuca nel suo consueto appuntamento quotidiano con le domande dei cittadini, ha agito anche «la tenda montata fuori per convocare i positivi per il doppio tampone che certifica la guarigione».

I numeri del contagio ora a Cesena e nel Comprensorio, parlano di 69 ricoverati con sintomi, di cui 11 in terapia intensiva, entrambi numeri in lieve aumento sul giorno prima. «L'emergenza sanitaria da coronavirus al Bufalini è comunque sotto controllo», ha chiarito Lattuca, spiegando che, per i malati Covid-19, l'ospedale cittadino ha a disposizione complessivamente 154 posti letto che al bisogno possono



I tamponi davanti al Bufalini si effettuano direttamente in macchina

diventare 170, mentre al momento ne sono occupati 93».

Per quanto riguarda la Terapia intensiva, invece, ha spiegato il sindaco, «i posti letto sono passati da 17 a 31 e la settimana prossima saranno 35. Dunque anche in questo caso nessuna carenza».

Tornando ai numeri: calano di due unità le persone in isolamento domiciliare, che vanno da 270 a 268.

In tutta la provincia sono stati trentacinque i nuovi contagiati da Covid-19 in provincia di Forlì-Cesena. I positivi arrivano dunque a 775, contro i 740 di marte-

di: 232 dei quali nella città di Cesena, e 152 nei comuni del comprensorio. Nessun decesso. Gli unici due casi di giornata riguardano il Forlivese. Il primo è un uomo di 73 anni, con patologie pregresse, ricoverato a Villa Serena. Il secondo è un anziano di 90 anni risultato però positivo al tampone post-mortem. L'uomo era ospite della residenza Zangheri in via Andreini a Forlì. È stata contagiata dal Covid-19 anche la moglie, anche lei ospite della struttura, dove il personale dell'Igiene Pubblica dell'Ausl sta effettuando i tamponi a tutti.

Ieri i vertici della Zangheri hanno deciso di ignorare le richie-

AL BUFALINI

Ci sono 154 posti che al bisogno possono diventare 170, ne sono occupati 93

ste di chiarimenti rivolte loro dal Carlino (il Comune è informato solo marginalmente della situazione della casa di riposo, essendo la struttura privata).

Il bollettino si chiude, come di consueto, con la situazione nelle altre province romagnole: a Ravenna i positivi sono 605 (+25 casi), a Rimini 1.445 (+38). Sono 14.787 i casi di positività al coronavirus in Emilia-Romagna, (+713). Complessivamente, sono 6.443 le persone in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (374 in più); quelle ricoverate in Terapia Intensiva sono 359 (+6). I decessi sono purtroppo passati da 1.644 a 1.732: 88 in più, quindi, di cui 58 uomini e 30 donne. Continuano, nel frattempo, a salire le guarigioni, che raggiungono quota 1.566 (89 in più rispetto a martedì).

re. ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strade vuote anche ieri

Bimbi fuori sì, anzi no, l'ennesimo dietrofront

Anche al mattino, quando sembrava concessa l'ora d'aria ai piccoli, pochi genitori ne hanno approfittato

Vita dura per i cesenati alla ricerca di spiragli tra le pieghe delle disposizioni governative che limitano la libertà di spostamento in relazione all'emergenza coronavirus. L'ultima finestra si era aperta ieri - per poi chiudersi pochissime ore dopo - in relazione agli spostamenti in compagnia dei bambini. Una prima interpretazione arrivata nella serata di lunedì lasciava infatti presagire la possibilità di accompagnare i pargoli da un solo genitore e per un periodo di tempo limitato.

Una sorta di 'ora d'aria' concessa alle nuove generazioni, che però già ieri mattina ha visto spuntare tutta una serie di paletti che nei fatti tornavano a vietare qualunque spostamento non necessario, esclusa l'attività motoria (anche per i bimbi, è l'unica concessione) entro 200 metri da casa. Più o meno la fotoco-

pia di quanto accaduto nelle settimane scorse ai podisti più irriducibili, disposti pure a puntare la sveglia prima dell'alba pur di tenersi in forma e agli amanti degli animali che, cane al guinzaglio, attraversavano anche mezza città con la scusa di dover portare a passeggio il quadrupede.

Niente da fare per tutti, chi esce per andare a passeggio deve stare nelle immediate vicinanze di casa e deve rientrare in fretta. Riguardo alle eventuali deroghe a misura di bambino in ogni caso la risposta della città era stata piuttosto tiepida, dal momento che in mattinata di mamme con prole al seguito se ne incrociavano davvero poche. Un paio di casi in centro storico, una - con tanto di cane al guinzaglio e due eredi per ma-

UNA MAMMA

«Siamo in quattro in casa in tre stanze, non è facile stare senza uscire mai»



A spasso con bimbi e cane. Il governo ha chiarito che non si può

RUBICONE

Contributi, pubblicato il modulo

Anche i residenti nei comuni dell'Unione Rubicone e Mare possono presentare la domanda per i buoni spesa. Il modulo è scaricabile dal sito dell'Unione e da tutti i siti istituzionali dei nove comuni dell'Unione: Borghi, Cesenatico, Longiano, Gambettola, Gatteo, Roncofreddo, San Mauro, Savignano, Sogliano. Per info: 0541 80968.

no lungo la Gronda Bretella e una manciata di altri avvistamenti tra la zona Ippodromo e il lungo Savio.

«Una boccata d'ara non può farci male - era la teoria di una donna che camminava su un marciapiede deserto insieme al figlio - anche perché qui siamo solo noi due, se dovevamo contagiarsi a vicenda lo abbiamo già fatto». Vicino al parco Cesuola un papà era alle prese coi primi rudimenti in materia di skateboard impartiti al figlio, mentre sulla Gronda una famiglia cercava spazi più ampi rispetto alle quattro mura: «Siamo in quattro in tre stanze. Non è facile». Magari inusuale, ma le cose difficili sono altre. Chiedere a chi lavora in ospedale per conferme.

Luca Ravaglia

L'aiuto

Buoni spesa da oggi sulle tessere sanitarie Già 400 le domande ricevute in Comune

Sono state oltre 400 in poche ore le domande ricevute dal Comune per i buoni spesa. «Già da oggi - ha spiegato il sindaco Enzo Lattuca -, saremo pronti a erogare i contributi, accreditandoli sulla tessera sanitaria. Una prassi già sperimentata nel 2018, fa sapere il primo cittadino, quando il Comune ha iniziato a erogare i buoni spesa a chi si trovava in difficoltà. «I contributi verranno distribuiti ai nuclei familiari in difficoltà - ha chiarito il sindaco -, a seconda della loro composizione e a fronte di un'autodichiarazione sulla ridotta capacità reddituale a seguito dell'emergenza, e in presenza di una liquidità sul conto corrente non superiore ai 5mila euro». Le domande possono essere presentate telefonicamente oppure tramite un modulo da compilare online sul sito del Comune. Le cifre andranno dai 130 euro per chi vive solo ai 320 euro per le famiglie da quattro. «Elemosina? è un aiuto immediato per il mese di aprile - rispedisce al mittente le accuse Lattuca. Devono coprire le difficoltà nell'immediatezza, ad esempio per chi è in attesa che venga erogata la cassa integrazione»